

San Martino - Rolle tutti d'accordo «Nuovo progetto»

Trento 16/7/98

TRENTO. L'intero consiglio provinciale ha votato l'emendamento sostitutivo presentato dal verde Roberto Bombarda per individuare un progetto alternativo per il collegamento funiviario fra San

Martino di Castrozza e Passo Rolle. L'ipotesi della cremagliera piace, ma tutti guardano ai 90 giorni di tempo che si è data la Provincia per trovare - ascoltando la gente - il progetto meno impattante.

Ieri pomeriggio in consiglio provinciale è stato discusso e approvato all'unanimità l'emendamento alla mozione presentata dal consigliere Roberto Bombarda, riguardo il progetto di collegamento funiviario San Martino Passo Rolle. Tale emendamento (sottoscritto da Depaoli, Lunelli, Zeni, Chiocchetti, Magnani, Dallapiccola e Firmani), contiene la richiesta alla giunta provinciale a procedere alla valutazione di un'ipotesi progettuale alternativa a quella originaria, che tenga maggiormente in considerazione l'impatto ambientale. Tutti i consiglieri si sono trovati d'accordo nell'affermare l'assoluta necessità del collegamento tra le due aree. Bombarda tiene a sottolineare come sia la modalità del collegamento a dover essere ripensata. «Il progetto precedentemente approvato

prevederebbe la costruzione di un impianto che andrebbe ad interessare la zona dei laghi di Colbricon, uno dei luoghi più importanti del Trentino per motivi turistici e archeologici». Oltre a questo, a parere del consigliere dei Verdi, il ricorso della Sat alla Commissione europea e il riconoscimento da parte dell'Unesco delle Dolomiti come patrimonio dell'umanità, sono fatti che dovrebbero da soli far riflettere sul fatto che quella zona vada preservata. Posizione questa condivisa anche da Marco Depaoli e Luigi Chiocchetti che sottolineano la presenza nella mozione di un limite temporale di tre mesi, a garanzia dell'impegno preso dalla Provincia «affinché la questione non venga rimandata all'infinito». Anche Giuseppe Filippin (Lega) esprime soddisfazione per la mozione presentata da

La protesta degli ambientalisti in piazza Dante

Bombarda.

Mauro Ferretti, ricordando che «non sempre la soluzione più economica è la migliore», chiede soprattutto che venga data importanza alla tutela, anche per il futuro, della zona dei laghi di Colbricon. Michele Dallapiccola crede che la sospensione dell'iter sia opportuna, soprattutto perché una parte della popolazione del Primiero ha espresso parere contrario ed è giusto che venga ascoltata per trovare una soluzione condivisa. Michele Nardelli sottolinea come questo ripensamento possa essere visto come un fatto positivo di «ascolto della società civile da parte delle istituzioni».

In Primiero, la notizia della sospensione del progetto è stata accolta con sorrisi. «L'importante è che rimanga sempre in piedi l'ipotesi del collegamento con Rolle che è

una operazione strategica per il futuro turistico della valle - dice il presidente della locale Apt Antonio Stompato - ben venga questa ipotesi alternativa (la cremagliera) lanciata dal vice presidente Pacher; basta che poi venga veramente portata avanti». Dall'altra parte Nicola Chiavarelli, esponente di punta dell'ambientalismo locale, puntualizza che la possibilità di un collegamento fra San Martino di Castrozza e Rolle attraverso una cremagliera, «è molto alta ed ambiziosa, ma non vorrei che diventasse irraggiungibile».

Positivo il parere di Flavio Taufer, esponente di «Primiero viva»: «Ci sembrano concreti gli intenti dimostrati a livello di Trento e mi sembra importante la determinazione con la quale si intende risolvere il pasticcio del collegamento con il Rolle».